

TMT
Bimestrale organo ufficiale
Ordine dei medici del Cantone Ticino

Corrispondenza
 OMCT, Via Cantonale,
 Stabile Qi – CH-6805 Mezzovico
 info@omct.ch
 Tel. +41 91 930 63 00 - fax +41 91 930 63 01

Direttore responsabile
 Dr. med. Vincenzo Liguori
 Pian Scairolo 34 a
 6915 Lugano-Noranco
 Tel +41 91 993 21 10 - fax +41 91 993 21 32
 vincenzo.liguori@hin.ch

Redazione Scientifica
 Coordinatore Responsabile
 Prof. Dr. med. Mario Bianchetti
 mario.bianchetti@usi.ch
 Assistente di redazione
 Dr. med. Gregorio Milani
 milani.gregoriop@gmail.com

Comitato Scientifico
 Prof. Dr. med. Luca Mazzucchelli
 Prof. Dr. med. Christian Candrian
 Dr. med. Mauro Capoferri
 Dr. med. Fabio Cattaneo
 PD Dr. med. Christian Garzoni
 Dr. med. Curzio Solcà
 Dr.sa med. Sandra Leoni-Parvex
 Dr. med. Ottavio Bernasconi
 PD Dr. med. Marco Delcogliano

Fotocomposizione-stampa e spedizione
 Tipografia Poncioni SA,
 Via Mezzana 26 - CH-6616 Losone
 (tribunamedica@poncioni.biz)
 Tel. +41 91 785 11 00 - fax +41 91 785 11 01



Ordine dei medici vicino alla natura

Pubblicità
 Zürichsee Werbe AG
 Fachmedien
 Laubisrütistrasse 44
 8712 Stäfa
 Telefono 044 928 56 53
 tribuna@fachmedien.ch
 www.fachmedien.ch

Abbonamento annuale
 Fr. 144.–
 Medici Assistenti Fr. 48.–

Comunicato
 La difficile situazione legata alla pandemia ha costretto TMT ad adottare una periodicità bimestrale. Ci scusiamo con i nostri fedeli abbonati e lettori.

La Redazione

SOMMARIO

EDITORIALE

SEZIONE SCIENTIFICA

Raccomandazione della società svizzera di endocrinologia per il trattamento del diabete mellito tipo 2, F. Cattaneo	33
Cure palliative: in prima linea nella pandemia da Covid-19, G. Lo Presti, S. Ceruti e F. Tanzi	36
La sclerosi tuberosa: una malattia rara con manifestazioni multisistemiche e con nuove possibilità terapeutiche, L. Pellegrini, P. Agazzi, G.P. Ramelli	37
Sindrome dello stretto toracico (thoracic outlet syndrome), R. Canevascini, A. Stellio, L. Gart, F. Riva, L. Ettore, G. Prouse, A. Leoncini, J. van den Berg e L. Giovannacci	40
Sindrome di Brooke Spielger: un caso con presentazione clinica e genetica insolita, C. Mangas, M. Taborelli, S. Leoni-Parvex, V. Espeli e A. Ferrarini	45

ATTIVITÀ E COMUNICAZIONI DELL'OMCT

Date da ricordare	57
Offerte e domande d'impiego	57
Assemblea generale ordinaria primaverile OMCT	59
Premio letterario Gian Vincenzo Omodei Zorini	60
Corsi laboratorio Ticino, corsi radioprotezione	60
"Assistentato in ambulatorio privato di medicina interna generale (Praxisassistenz)"	62
In memoriam: Dr. med. Giancarlo Simona	64

MAGNESIUM

Diasporal[®]



Il rendimento
che da benefici.

Eccellente
biodisponibilità

1 × giorno

Magnesio citrato
ad alto dosaggio
(12,4 mmol)

Entrambi ammessi
dalle casse malati



Informazione professionale breve

Principio attivo: magnesii citras anhydricus. **Magnesium-Diasporal[®] 300 e 300 senza zucchero, granulato:** lista B, rimborsabili dalle casse malati; 301 mg di Mg²⁺ per bustina (= 12,4 mmol). **Posologia/impiego:** adulti, bambini dai 12 a.: bere 1 bustina/giorno disciolta in un liquido. **Confezioni:** 20 e 50 bustine. **Indicazione:** carenza di Mg. Per altre indicazioni vedere il Compendio dei medicinali. **Controindicazioni:** insufficienza renale, diatesi litiasica, essicciosi, ipersensibilità al principio attivo o alle sostanze ausiliarie. **Misure precauzionali:** disfunzione renale, disturbi bradicardici della conduzione cardiaca. **Effetti indesiderati:** non comunemente feci molli. **Interazioni:** tetracicline, colecalciferolo. Per informazioni dettagliate vedere www.swissmedinfo.ch. Doetsch Grether AG, Sternengasse 17, CH-4051 Basilea.
www.doetschgrether.ch

DG

DOETSCH GRETHER
PHARMA - OTC - CONSUMER CARE

"Medico cura te stesso, ma non dimenticare il pianeta in cui vivi"

Care Colleghe,
Cari Colleghi,
correggetemi se mi sbaglio, ma penso di non essere troppo lontano dalla verità, se dico che tutti noi, almeno una volta da quando è cominciata questa odiosa pandemia, non siamo stati attraversati dallo stesso pensiero, che in tutto questo travaglio almeno un lato positivo si possa intravedere.

Mentre a Wuhan, notizia degli ultimi giorni, una delegazione di scienziati internazionali incaricata dall'OMS si affanna a capire se essa possa essere derivata da esperimenti di laboratorio sfuggiti di mano o sia derivata da un pipistrello, un pangolino o qualche altro animaletto¹, che abbia subito qualche manipolazione contro natura, una cosa è immediatamente evidente.

Questa emergenza che ci è piovuta tra capo e collo quando meno ce lo aspettavamo, non prevista, né immaginata, né tantomeno desiderata da nessuno, ha segnato una battuta di arresto nelle vite di noi tutti, ispirando una riflessione sul senso e sulla direzione del nostro mondo convulso e frenetico.

L'Onorevole Consigliera Federale Simonetta Sommaruga ha gelato il sangue nelle vene dei più forti tra noi, quando a marzo dello scorso anno, agli albori della prima crisi, in uno storico discorso, ci mise per la prima volta di fronte all'idea che nulla sarebbe più stato come prima.

Nel mese di febbraio, mentre vi scrivo, ricorre un anno esatto da quando tutta l'avventura è iniziata: un lungo periodo nel quale, per via di restrizioni e confinamenti è stata consumata una quantità infinitamente minore di benzina, si sono drasticamente ridot-

ti i viaggi aerei, il traffico veicolare, le produzioni e i commerci dell'economia globalizzata, l'inquinamento atmosferico. Le nostre levate all'alba e le corse per non perdere il treno che ci portava alle irrinunciabili riunioni e gli importanti simposi regolarmente indetti in Svizzera interna e immanicabilmente convocati con inizio alle ore 9, sembrano ormai storia relegata al passato e ci siamo fatti abili a "smannettare" sul computer per seguirle in via telematica, magari seduti in poltrona davanti a una bella tazza di caffè fumante.

A me, ma sono certo di non essere solo, tutto questo ha fatto molto pensare su come per l'umanità, in fondo per ciascuno di noi, prima della pandemia, gli eccessi fossero diventati un'abitudine e lo spingersi oltre ai limiti insiti nella natura, fosse divenuta la norma, piuttosto che l'eccezione.

Ora che il genere umano è costretto dalle circostanze a autolimitarsi, comprendiamo quanto era prezioso e grande quanto prima davamo per scontato e che ora forse rischiamo di perdere per sempre, se non ci diamo da noi stessi una "regolata".

Negli ultimi 365 lunghissimi giorni ci siamo familiarizzati con la sensazione di respiro corto e faticoso generata dalle mascherine, le inseparabili alleate che ci proteggono dal contagio. Il paradosso sta nel fatto che parallelamente alla nostra perdita di respiro, c'è nell'aria il sentimento che il nostro pianeta abbia finalmente ripreso a respirare.

Il 2019 potrebbe essere definito l'anno del clima, per via di una generale sollevazione di coscienze da più parti del globo. Un anno in cui temperature elevate come si erano raramente registrate prima, hanno portato l'attenzione del mondo sul surriscaldamento globale e contemporaneamente dagli ambiti più disparati si sono levate nuove voci sempre più sonore, a invocare una maggiore attenzione su questo aspetto.

Un anno in cui il tema ambientale è trascinata dai circuiti specialistici di nicchia ed è divenuto oggetto di dibattito pubblico, guadagnandosi un posto sulla tribuna d'onore dell'agenda politica mondiale.

Una nuova era si era aperta anni prima con l'enciclica di Papa Francesco "Laudato si'"² che ha portato all'attenzione del popolo cristiano, ma non solo, il concetto del mondo come nostra casa comune, di cui è bene prendersi cura, per stare meglio con noi stessi, in armonia con i nostri simili e con la natura che ci circonda.

Un'accresciuta consapevolezza è progressivamente entrata a fare parte dell'immaginario collettivo, soprattutto attraverso la "crociata dei giovani" simbolicamente guidata da una giovane Giovanna d'arco.

È venuto in mente anche a voi che forse non è un caso che l'emergenza immane della pandemia, questa battuta d'arresto, questo freno bruscamente tirato sul bolide in corsa della globalizzazione e del progresso, sia venuta a cadere proprio nel 2020?

Quasi che il grido montante dei giovani fosse come l'annuvolarsi della calura estiva che a un certo punto non può che sfociare in un violento temporale.

Come sempre avviene quando un tema sale alla ribalta per trasformare il mondo, come è successo nei secoli scorsi per l'avvento dell'industrializzazione e della globalizzazione, anche sul tema della "Planetary Health", che per evitare l'inglesismo, chiamerò di qui in avanti "salute planetaria", contemporaneamente da più parti del globo, intellettuali, scienziati e studiosi sono venuti fuori con le stesse ricerche e con analoghe conclusioni. A livello scientifico sono stati espressi concetti come "One Health", "Eco Health" e più recentemente "Planetary Health", che coinvolgono da vicino noi medici.

Questi concetti si basano su un approccio globale a una salute, intesa

come sistema globale del regno umano, animale e dell'ambiente, che tiene conto del parere di esperti non solo nel campo medico e microbiologico, ma anche della salute delle piante e degli animali.

Il rapporto 2019 della prestigiosa rivista scientifica The Lancet³, lo ha detto a chiare lettere: nessun continente, nessuna fascia d'età, nessuna classe sociale è o resterà immune dai danni prodotti dal cambiamento climatico. La salute della popolazione mondiale è sempre più spesso esposta a pericoli di surriscaldamento, inondazioni, incendi boschivi e tempeste tropicali. È scientificamente provata la correlazione tra tali cambiamenti ecologici e l'insorgere di malattie zoonotiche, come l'Ebola, l'AIDS, l'influenza aviaria e l'attuale COVID-19⁴.

I danni dovuti al cambiamento climatico rappresentano già adesso la minaccia più grave alla salute degli abitanti del pianeta. Un pericolo che

azzerava o mette gravemente a repentaglio i progressi raggiunti in secoli di scienza medica⁵.

A forza di tirare troppo la corda, questa si rompe. A livello mondiale, sono state identificate delle soglie da non oltrepassare nella trasformazione degli ecosistemi in nove ambiti diversi. Sono i cosiddetti "limiti planetari". Se riusciamo a sviluppare le attività umane entro i loro confini, permettiamo al sistema terra di continuare a funzionare all'infinito, grazie alla sua capacità intrinseca di rigenerare proprie risorse e consentiamo all'umanità di proseguire nel suo sviluppo.

Purtroppo, tuttavia, in alcuni di questi settori, le varie forme di degrado ambientale perpetrate dal genere umano, ci hanno condotto sull'orlo della soglia e talvolta ci hanno già portato oltre.

Lungo questo percorso, si innesta l'attenzione scaturita anche in seno alla FMH, che lo scorso anno, in occasio-

ne della Delegiertenversammlung del 3 settembre u.s., ha cominciato a ragionare sulle strategie e gli ambiti di azione il corpo medico può apportare un contributo.

In tale occasione è stato presentato il "manifesto per un avvenire sano", con un piano di azione per un futuro che tenga conto della salute umana, animale e dell'ambiente. A livello di decisioni, si è votato per la costituzione di un **gruppo di lavoro "Cambiamenti climatici e salute"** che indagasse sugli ambiti e sulle azioni con cui i medici svizzeri possono dare il loro contributo alla salute del pianeta, intesa in senso globale e olistico.

Il vostro Presidente vi annuncia con fierezza di essere stato designato a fare parte del **Gruppo di lavoro federale "Cambiamento climatico e salute. Possibili strategie d'azione per i medici svizzeri"**, un gremio di 12 esperti, incaricati di tracciare il documento programmatico

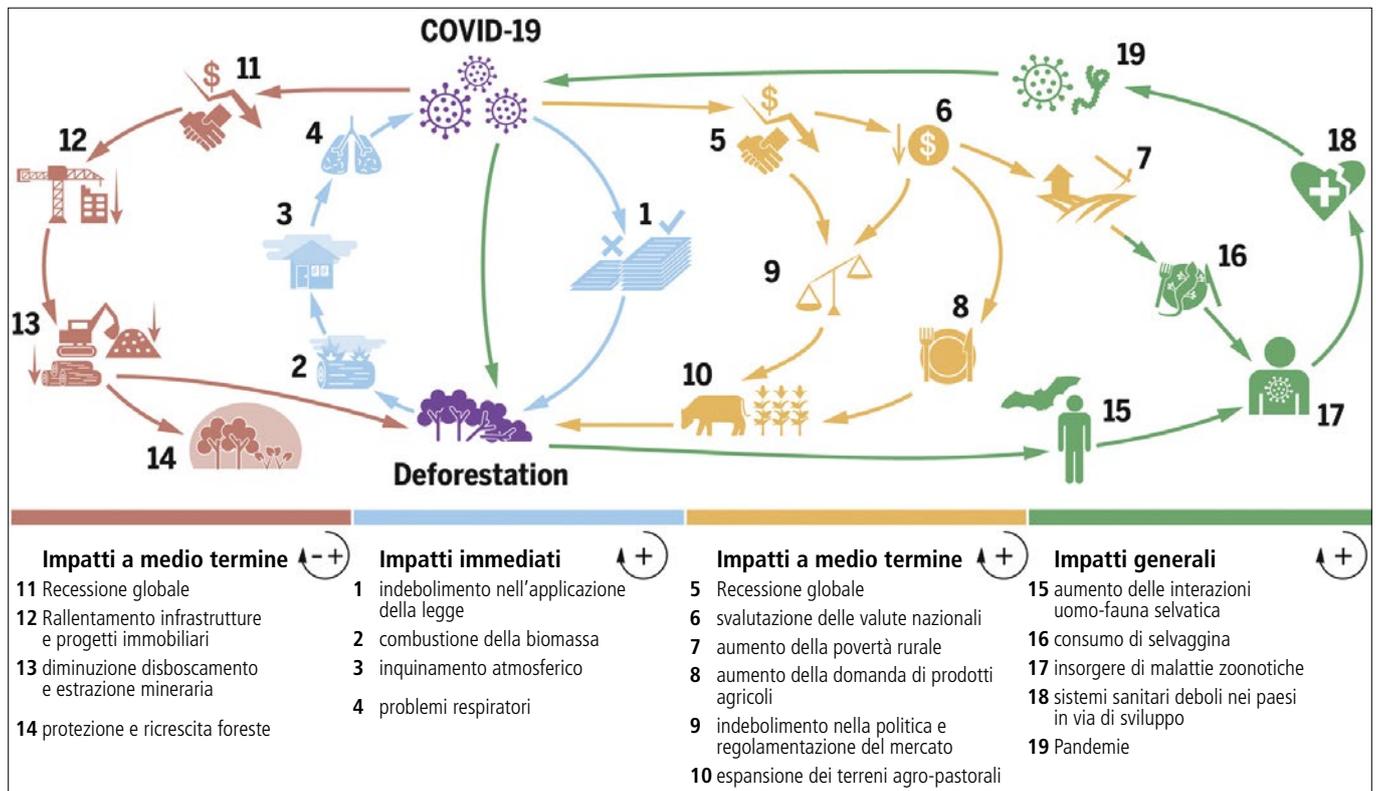


Figura 1: Deforestazione e pandemie, Crediti: Brancalion et. Al., 2020

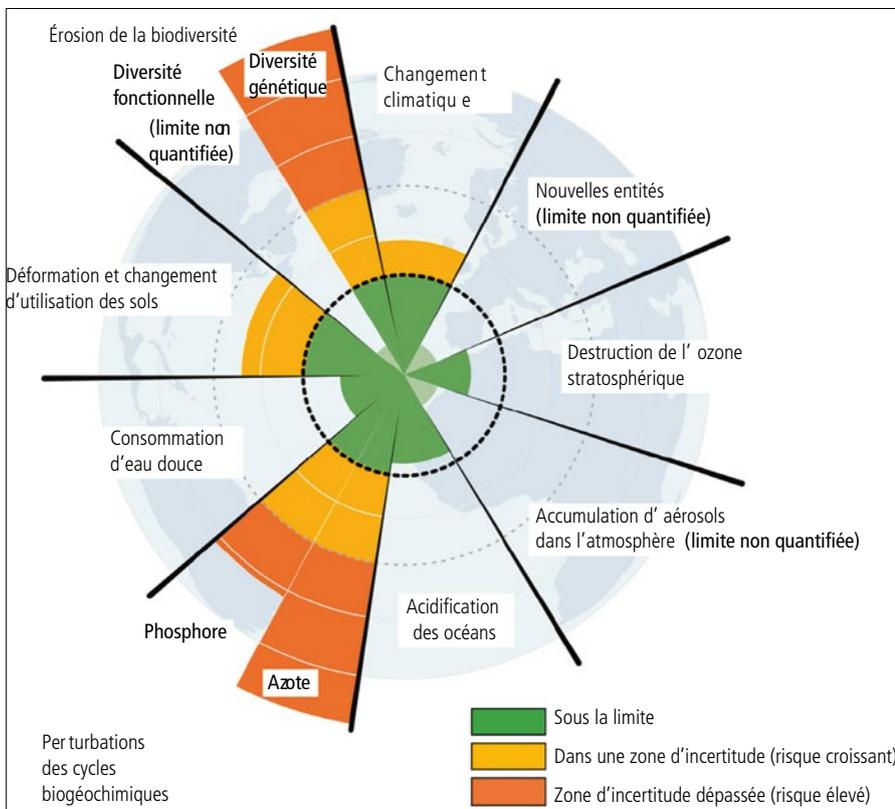


Figura 2: I limiti planetari, Crediti: J. Lokrantz/Azonte, Steffen et. Al., 2015

“Planetary Hearth”, contenente le linee guida di una strategia comune, da presentare all'intero corpo medico nella Camera Medica di ottobre 2021.

Prendendo le mosse da questo approccio piuttosto teorico e ideologico, nel nostro gruppo di lavoro si è deciso fin dall'inizio di rifuggire i proclami politici, affidandosi il più possibile al senso pratico tipico dei medici, per fornire indicazioni chiare e nette, che possano agevolmente tradursi in azione in modi e in tempi verificabili.

Partendo dall'assunto che il mondo umano, animale e botanico sono strettamente interconnessi tra di loro e per tutelarne la salute, non si può prescindere da considerarli nel loro insieme e attraverso un approccio multidisciplinare, siamo arrivati a definire i diversi ambiti dove l'azione di un medico abbia senso e possa fare la differenza.

Un ambito centrale è quello della comunicazione. Consapevoli dell'importanza di diffondere consapevolezza attraverso il verbo scritto a quanti più colleghi e colleghi possiamo raggiungere, ci siamo messi d'impegno dall'autunno 2020 a identificare gli argomenti più urgenti da comunicare e le forme per farlo.

Sono sicuro non vi sarà sfuggito l'intensificarsi di articoli sul tema comparsi sulle principali pubblicazioni nazionali del corpo medico, dal Bollettino giallo⁶ alla Revue médicale suisse, che recentemente⁷ gli ha dedicato un intero numero monografico, che vi invito a procurarvi e a tenere a portata di mano nelle vostre librerie.

Questo editoriale è il mio modesto contributo a questo livello. È emozionante fare parte dell'avventura di una nuova materia di studio, che collega la salute umana a quella animale e del pianeta, che è molto giovane, che

stiamo definendo in questi anni e che è ricca di implicazioni e di aspetti da esplorare e scoprire. Oggi, insieme a voi che avete la pazienza di leggermi, poso un primo mattone per la Svizzera italiana alla base di un nuovo edificio, confidante di attirare l'attenzione e l'impegno, non importa se piccolo o grande, delle mie colleghe e dei miei colleghi dell'Ordine.

MANIFESTO PER UN AVVENIRE SANO

- **Priorità alla salute umana, animale e dell'ambiente.** In tutte le decisioni politiche, non si tenga conto solo degli aspetti economici, ma anche delle ripercussioni, a corto e lungo termine sulla salute e sull'ambiente. Partecipazione dei medici alle decisioni. Informazione alla popolazione sulle ripercussioni positive della protezione del clima sulla salute.

- **Ripensamento dell'economia, con orientamento alla salute e alla sostenibilità.** Accelerazione delle attuali misure di protezione del clima. Obiettivo: azzerare al più presto (ben prima del 2050) le emissioni di gas effetto serra nocive per la salute. Revoca dei finanziamenti e cessazione degli investimenti con implicazioni negative sull'ambiente (es. produzione di energia di origine fossile), scaglionate in modo socialmente responsabile.

- **Rafforzamento del sistema sanitario.** Per garantire un sistema sanitario sostenibile, anche i medici devono godere di buona salute. Miglioramento delle condizioni di lavoro. Accesso democratico alla formazione sanitaria di alto livello. Accessibilità alle cure di qualità per tutta la popolazione.

Figura 3: manifesto per un avvenire sano, sottoscritto dalla DV FMH il 3 settembre 2020

La comunicazione è importante a tre livelli:

1. suscitare consapevolezza all'interno del corpo medico, tramite trasmissione e scambio di informazioni,
2. informare i nostri pazienti con consigli per una vita più sana nel rispetto dell'ambiente,
3. rendere edotta sul tema l'intera società, tramite pubblicazione di ricerche e di rapporti.

Lasciando da parte per amore di brevità l'importante capitolo che il nostro documento dedicherà a quanto si può fare **nel campo dell'istruzione di ogni genere e grado**⁸, mi piace concentrarmi sul tema della comunicazione tra medico e medico e tra medico e paziente, che sento più vicini alla mia sensibilità e al mio ruolo.

Nel nostro lavoro partiamo dall'assio- ma che il mondo umano, animale e botanico sono strettamente interconnessi tra di loro e per tutelarne la salute, non si può prescindere da considerarli nel loro insieme e attraverso un approccio multidisciplinare.

Ci ispiriamo anche agli indirizzi individuati dalla **WONCA, la World Organization of Family Doctor, una organizzazione no-profit che accorpa 500'000 medici di famiglia di 131 paesi**.

Al suo interno essa ha costituito una Planetary Health Alliance, coinvolgendo 130 università, organizzazioni no-profit e istituti di ricerca e ha elaborato un documento programmatico⁹ in cui si elenca una lunga serie di patologie e si spiega come esse possano avere origine zoonotica o dipendere dall'inquinamento atmosferico, dai cambiamenti climatici o dal degrado ambientale: problemi cardiovascolari, obesità, diabete, cancro, a una nutrizione non adeguata e alle infezioni dovute alla trasmissione di agenti patogeni, mortalità accresciuta dall'innalzamento delle temperature e disturbi mentali.



Figura 4: Campi di azione scelti dal Gruppo di lavoro FMH tra quelli evidenziati dalla WONKA¹⁰

Il documento, chiaro e conciso, occupa una sola pagina fronte-retro e termina con un decalogo in cui si indicano tutte le azioni che il medico di famiglia può compiere, dal documentarsi sul tema, al parlarne con il paziente, incentivandolo a una vita più equilibrata e rispettosa dell'ambiente, che punti sui tre assi del movimento attivo, di un'alimentazione più sana e di un maggiore contatto con la natura. Un forte accento è posto sul fatto che il medico oltre a consigliare con la sua competenza superiore i suoi pazienti circa questi aspetti, sia coerente e convincente nel dare il buon esempio adottando i cambiamenti che suggerisce anche nella propria vita.

Se non lo avete già fatto, vi invito a darci un'occhiata, che vi sarà molto istruttiva.

È bene richiamarci alla memoria che la nostra è la categoria professionale alla quale a livello mondiale viene attribuita maggiore fiducia. Abbiamo quindi una speciale responsabilità e il dovere di occuparci in prima linea di questa emergenza importante, da cui possono derivare effetti e ulteriori emergenze, a catena.

A noi medici spetta l'onere e l'onore di dare consigli e buon esempio anche su questo piano, come su quello del rispetto delle misure pandemiche.

In questo campo, auguro a tutti noi di avere successo, ma soprattutto di riuscire a adottare la pazienza, la positività e la speranza che vorremmo che i nostri pazienti adottassero.

Verso una Pasqua che porti un vero raggio di luce allo sbocco da un lungo tunnel, un periodo di serene gite sul lago o in montagna con i propri cari in una Svizzera che ha tanto da offrire per trascorrere momenti indimenticabili a contatto con la natura.

Dr. med. Franco Denti
Presidente dell'Ordine dei Medici
del Cantone Ticino

¹ https://www.repubblica.it/esteri/2021/01/22/news/wuhan_alla_ricerca_del_ground_zero_della_pandemia-283795814/ https://www.repubblica.it/esteri/2021/02/09/news/cina_conclusa_missione_oms_probabile_origine_animale_improbabile_fuga_da_laboratorio_-286758373/

² Bergoglio J.M. (Papa Francesco), *Laudato si'*. Lettera Enciclica sulla cura della casa comune, LEV, Città del Vaticano 2015, pp. 232

³ Watts N., et al. The 2019 report of The Lancet Countdown on health and climate change: ensuring that the health of a child born today is not defined by a changing climate, *Lancet* 2019; *The Lancet*, Volume 394, Issue 10211, 1836 - 1878

⁴ Ibid

⁵ Ibid

⁶ Per citare solo i più recenti: Berner J., Begründung des Klimaschutzes: eine Aufgabe für die AefU? <https://doi.org/10.4414/bms.2021.19589>; Die Klimakatastrophe und unsere Pensionskassen, <https://doi.org/10.4414/saez.2021.19529>, Jaccarda R., Hagnauerb U.

⁷ <https://www.revmed.ch/RMS/2020/RMS-N-714-1> 11.11.2020 Gonzalez Holguera J., Niwa N., Senn, N.

⁸ In base a un sondaggio, abbiamo appurato che corsi o singole lezioni sulla salute planetaria e argomenti affini sono già mutuati presso le facoltà di Medicina delle Università di Berna, Friburgo, Losanna, Lucerna e Ginevra, stiamo sondando le possibilità di organizzare lezioni anche presso le altre facoltà e presso istituti scolastici di grado inferiore.

⁹ "Declaration calling for the family doctors of the world to act on planetary health" - a result of the WONCA Working Party on the Environment and the Planetary Health Alliance Clinicians for Planetary Health Working Group <https://www.globalfamilydoctor.com/site/DefaultSite/filesystem/documents/Groups/Environment/2019%20Planetary%20health.pdf>

¹⁰ Veidis, E. M., et. al. (2019) "A call for clinicians to act on planetary health", Lancet, VOLUME 393, ISSUE 10185, P2021, MAY 18, 2019 Published: April 19, 2019 DOI: [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(19\)30846-3](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(19)30846-3)

AndreaFol®

Acido folico 0.4 mg

Solo mono prodotto con **acido folico 0.4 mg** e indicazione: **Prevenzione primaria dei difetti del tubo neurale.**

- **compresse di piccole dimensioni**, facili da deglutire
- ideale anche per **una profilassi prolungata**, in quanto contenente solo gli 0.4 mg di acido folico raccomandati
- **senza glutine**, lattosio basso (86 mg)



Rimborsabile

AndreaFol® C: acido folico 0,4 mg. **I:** profilassi primaria dei difetti del tubo neurale. **P:** 1 compressa al giorno. **CI:** ipersensibilità verso uno dei componenti. **EI:** reazioni allergiche (rare), disturbi gastrointestinali (molto rari). **IA:** antagonisti dell'acido folico, antiepilettici, contraccettivi orali, analgesici in terapia cronica, assunzione concomitante di antiacidi contenenti alluminio o sali di magnesio, zinco, colestiramina, fluoropirimidine. **C:** da 30 e 90 compresse. **Classe di vendita D.** 9/2019. Rimborsabile. Informazioni dettagliate sono disponibili sul sito: www.swissmedicinfo.ch.

Andreabal AG, Binningerstrasse 95, 4123 Allschwil, Tel. 061 271 95 87, Fax 061 271 95 88, www.andreabal.ch

Andreabal AG, 4123 Allschwil
www.andreabal.ch

